

pus lupi, Cortois Crecquillon, Clemente non Papa, & Cornelio Canis, i quali tutti sono morti: & di presente viuono Cipriano di Rore, Gian le Coick, Filippo de Monti, Orlando di Lassus, Mancicourt, Iusquino Baston, Christiano Hollando, Giaches di VVaet, Bonmarche, Seuerino Cornetto, Piero du Hot, Gherardo di Tornou, Huberto VVaelrant, Giachetto di Berckem vicino d'Anuerfa, & molti altri tutti maestri di Musica celeberrimi, & sparsi con honore & gradi per il mōdo. Sono di natura freddi, & posati in tutte le cose, prendono sauiamente la Fortuna, et l' mondo come viene, senza troppa alteratione, il che a lor' propositi si comprende, & al viso & al capo si conosce, perche comunemēte non cambian' quasi mai pelo, che per estrema vecchiezza, & se pure alcuni di natura pit' adusti, & piu Saturnini si lascian' dal dispiacere manomettere, non essendo habili a resistere al dolore, presto da quello sono oppressi, & se ne muoiono. Non sono comunemēte gli huomini troppo ambiziosi, di modo che quando questo, & quando quello si vede, che ha uendo dato conto di se, & guadagnato sufficientemente o sia nelle publiche amministrazioni, o pur' nella mercatura, o altrimenti, da quei trauagli si leuano, & alla quiete commendabilmente si danno, impiegando parte delle loro facultà in edificare, al che sono molto dediti & honoreuoli, & parte in terreni, & in altre entrate. Sono come persone di natura frigida molto temperati nelle cose di Venere, & abboriscono forte l'adulterio, non sono troppo iracōdi o furiosi, non troppo superbi, ne anco dalla inuidia si lasciano dominare, onde nelle conuersationi sono ciuili, trattabili, aperti, & pronti a ogni cosa, & sopra tutto facetissimi, benchè talhora troppo licentiosamente. Per contra sono persone auare, o per meglio dire auidissimi d'hauere; sono generalmente troppo nouitosi & tanto creduli, che prestan' fede, & di qualunque cosa a ognuno, onde sono facilissimi a essere ingannati, & suolti inconsideratamēte a ogni impresa, benchè importantissima; ma spesso quando pigliano ombra, sono sospettosi & ostinati: sono piu tosto che no altieri, & troppo loquaci, tengono poco conto dell' interesse del prossimo, dimēticanfi presto i benefici, & per consequenza hanno altrui poco amore, benchè all' incontro si dimenticano anche tosto le ingiurie, & portano poco odio, ritenendo ancora in tutti questi effetti, conforme a quello che ne scriue Cesare, l'antica costuma, come porge lor' questa aria & questo cielo. Hanno poi per la maggior parte quel vizio del ber troppo, di che essi prendono estremo diletto, & pero souente di di, & di notte beono tanto, che oltre ad altri graui disordini, che ne